

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2

Estero: anno . . . L. 23
 id. semestre . . . 13
 id. trimestre . . . 8
 id. mese . . . 3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 80. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 in quarta pagina cent. 20.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.ª e 4.ª pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

UN BEL CASO

Nella Gazzetta Ufficiale dell'8 ottobre p. p. N. 234 è stato pubblicato, preceduto dalla Relazione del Ministro dell'Interno, il Decreto R. 2 ottobre 1897, di rimozione del Sindaco di Gemona s.g. Carlo Bonanni, perchè secondo il rapporto del R. Prefetto di Udine comm. Segrè, avrebbe fatto levare le famose corone, spintovi dai suoi sentimenti antiparriottici e clericali.

Non ricordiamo di aver mai letto in atti del Governo una sì esplicita affermazione di anticlericalismo; ma non è di questo che intendiamo oggi occuparci.

Nel Decreto R. si fa espresso richiamo all'art. 125 della legge Comunale e Provinciale, ma S. E. il Ministro deve essersi dimenticato che l'art. 125 della legge 10 Febbraio 1889, è stato modificato colla legge 29 Luglio 1896 N. 346, controfirmata da da Rudini e nella quale è scritto:

« Il Sindaco rimosso per Decreto Reale non potrà essere più rieletto per uno spazio di tempo estensibile a tre anni. Il periodo d'ineleggibilità deve essere specificato nel decreto di rimozione », mentre nel testo primitivo il periodo di ineleggibilità era determinato nella durata costante di due triennii, senza bisogno di farne cenno nel Decreto di rimozione.

Il suindicato Decreto R. non specifica lo spazio di tempo nel quale dovrebbe avere effetto la ineleggibilità del Sindaco rimosso, anzi non ne fa neppure cenno.

Per l'art. 124, della legge Comunale e Provinciale (modificato) il Consiglio Comunale di Gemona, se non lo ha fatto ancora, dovrà in breve procedere alla elezione del Sindaco.

Ora si presenta spontaneo il quesito: Il Sig. Carlo Bonanni può essere rieletto Sindaco?

La risposta affermativa non potrebbe certo essere posta in dubbio, poichè egli non si trova in nessuno dei casi stabiliti dagli art. 29, 30 e 127 modificato colla legge 29 luglio 1896. Né può parlarsi di ineleggibilità conseguente dalla rimozione, dal momento che il Decreto Reale non la dichiara, e non ne determina la durata nei limiti fissati dalla legge.

E se il Consiglio Comunale di Gemona, osservate le formalità dell'art. 124 modificate dalla legge Comunale e Provinciale lo rielesse, potrebbe il Prefetto annullare la nomina?

Evidentemente no, poichè il Prefetto può annullare la nomina del Sindaco fatta dal Consiglio Comunale, solo quando l'eletto si trovi in uno dei casi stabiliti nell'art. 127 e contro il Decreto del Prefetto sarebbe ammesso il ricorso al Governo del Re entro quindici giorni dalla comunicazione del decreto.

Il caso sarebbe veramente bello, poichè o si lascerà correre la rielezione, e si potrà

godere lo spettacolo di un fenomenale allungamento dei trentasei nasi degli uomini eminenti di Gemona; o si tenterà di annullare la elezione, provvedendo magari con un Decreto Reale alla correzione del R. Decreto 2 ottobre 1897, e si renderà nota la classica distrazione di un ministro che non si è ricordato di una legge da lui proposta e controfirmata.

Rudini contro Gesù Cristo

Scrivono da Viareggio all'Unità Cattolica che il prefetto di Lucca aveva proibito la rappresentazione, che colà volevasi dare, della fagiolata bovisano *Cristo alla festa di Purim*. Il divieto era fondato sopra ragioni di ordine pubblico.

Ma gli anticlericali del luogo ricorsero al marchese Rudini, il quale revocò il divieto del prefetto di Lucca; e così Viareggio potrà godere il blasfemo e sciocco spettacolo, che ormai è riservato per i teatri di sesta classe.

Ma il marchese di Rudini avrà così il vanto di avere ordinato un pubblico insulto alla religione cristiana. E come seguito alle sue parole, la cosa è in perfetto carattere.

Splendidissimo esempio

di energia e di attività cattolica

Scrivono da Palermo:

Venerdì 22 ottobre Mons. Di Giovanni partiva alla volta di S. Giovanni Jato per pronunziarvi una pubblica conferenza, in occasione della ricostituzione del comitato parrocchiale. Accolto con festa dal popolo, raggiunte verso sera quella località; e il giorno dopo riuniti i componenti il comitato per passare alla nomina dei soci effettivi e preparare al tempo stesso il terreno onde rendere fruttuosa la conferenza. Intanto all'arrivo di lui in S. Giuseppe, quel delegato di P. S. forse indispettito dell'entusiasmo del popolo verso l'illustre prelado, si diede premura d'intimidire per telegrafo le superiori autorità politiche annunziando la conferenza di Mons. Di Giovanni.

Divulgatasi nel paese la notizia che il delegato non avrebbe permesso la conferenza, Mons. Di Giovanni volle interrogare quel bravo funzionario, il quale con aria preoccupata si dichiarò spiacente; disse che avendo telegrafato al prefetto Senzales se dovesse o no permettersi l'annunziata conferenza, s'ebbe in risposta che il governo, richiesto in proposito telegraficamente, ordinò che venisse ad ogni costo impedita. Mons. Di Giovanni annunziò al delegato che avrebbe tenuto la conferenza in chiesa, però a porte chiuse e con biglietti personali. Ma anche a ciò negò il funzionario il suo assenso dicendo che avrebbe telegrafato al ministero per le opportune istruzioni. E il ministero si affrettò a rispondere: S'impedisca qualunque riunione in chiesa, foss'anco in forma privata! A tal segno omai è giunto il

furore anti-cattolico del governo. Ci vogliono rubare anche le chiese! E mentre prima si gridava: *Vada il preti in sacristia!* ora si grida invece: *Vada anche fuori di sacristia!* Ma non cederemo mai che alla violenza, protestando a nome di quella libertà che le leggi stesse ci garantiscono.

Nella notte del sabato intanto un nugolo di carabinieri venuti dai vicini paesi, chiamati telegraficamente, piombano in S. Giuseppe, ponendosi a guardia delle chiese e delle vie del paese che pareva già in istato d'assedio. In verità il delegato era riuscito a proteggere l'ordine pubblico; dappoichè il paese, entusiastico sì, ma calmo e dignitoso alla vista di quel buffonesco apparato di forze, si pose davvero sossopra. Infatti nessuno sapeva comprendere che la parola d'un ministro del Signore in tempi di libertà dovesse venir soffocata colla forza, in mezzo ad un popol di credenti, avido d'ascoltarla.

L'illustre prelado però tenne duro ed annunziò che malgrado i divieti avrebbe sempre tenuto la conferenza o al cielo aperto, là ai piedi del Calvario, o in luogo privato se la località fosse trovata. E intanto richiese al delegato la comunicazione del divieto per la conferenza. Non pubblichiamo quello scritto che fa muover le risa per l'atteggiamento eroico del valoroso funzionario.

Non stancarci nella resistenza: ecco il segreto della vittoria.

Tosto Mons. Di Giovanni si pose infatti all'opera per trovare un locale. E lo trovò di proprietà del zelante sacerdote Riccobono che pose a disposizione del presidente regionale una grande fabbricato, che quantunque ancora ingombro di sabbia, tavole e calce, travi... ed ancor senza imposte, in un attimo dal comitato locato venne mutato in aula di riunione. Fu improvvisata una specie di tribuna all'oratore mettendo a profitto alcune casse ivi esistenti; le travi e le tegole servirono come di sedili al popolo avido della parola di pace e di conforto che veniva recargli l'apostolo dell'azione cattolica, il santo agitatore della Sicilia, come ebbe a chiamarlo Leone XIII.

E finalmente quella parola tanto sospirata venne. Mons. Di Giovanni parlò al popolo di San Giuseppe, che numeroso, sprezzatore delle prepotenze poliziesche accorse ad ascoltarlo.

Ma non basta. L'ingresso alla conferenza si otteneva con biglietti personali. Il delegato di P. S. ancora non sazio delle tante prodezze commesse, era riuscito cavallerescamente a procurarsi due biglietti d'ingresso: uno per sé e l'altro per il maresciallo dei carabinieri; ma Mons. Luigi Di Giovanni fece sapere agli egregi funzionari che non avrebbe tollerato la loro presenza in quella circostanza. Ed i funzionari infatti non vennero. Forse Mons. Di Giovanni non li aveva cortesemente invitati per la conferenza in chiesa?

Quale fu l'effetto delle circolari del marchese Rudini in S. Giuseppe Jato?

Un incremento per l'azione cattolica. Infatti gl'indifferenti, cattolici che fino ad ieri in S. Giuseppe si erano tenuti lontani dal Comitato, oggi indignati della prepotenza governativa si sono accostati coraggiosamente alla nostra organizzazione, vi si sono incardinati.

Ah! se si facesse così sempre e da per tutto!

IL PARLAMENTARISMO

Il Governo austriaco è deciso a dare un grave colpo al regime parlamentare, a concludere il Compromesso con l'Ungheria, senza il voto della Camera, se questa non mette presto giudizio.

Così ha detto Bilinski, ministro delle finanze, alla Commissione del bilancio, sabato scorso; e tutto fa credere che la minaccia possa essere presto seguita dal fatto compiuto.

Dopo quello che avviene da vario tempo alla Camera austriaca, credo che pochi saprebbero trovare che una tale misura non sia stata ampiamente meritata; tanto più poi che in fondo il grave colpo del parlamentarismo, di cui parla Bilinski, è assai meno grave che non sembri.

Fra le nebbie rosse del costituzionalismo teorico, un importantissimo atto di governo, compiuto senza il voto dei rappresentanti popolari, veste le forme di un delitto di lesa patria; così ci hanno insegnato all'Università. Ma nel mondo reale, un Ministero che dopo aver dimostrato la pazienza di Giobbe, si decide una buona volta a dare una lezione di galateo e di serietà a quella istituzione poco rispettabile che si chiama oggi Parlamento, un tale ministero non può avere che il plauso della gente sensata, come del resto lo ha avuto Bilinski quando ha pronunciato le sue minacciose parole.

Il provvedimento in sé è grave, nessuno può contestarlo; ma per gran parte della sua importanza, quando viene a ferire una istituzione omai completamente decaduta nella pubblica opinione.

Di questo decadimento niuno più dubita oggigiorno: se ne è anzi tanto persuasi, che degli scandali, che spessissimo si verificano nel Parlamento austriaco, come in tanti altri Parlamenti, nessuno può sì commuovere, se dalle loro conseguenze non è direttamente danneggiato.

Per non parlare che del decennio in corso, in Austria nel gennaio 1891 la Camera dei Deputati fu sciolta perchè la situazione parlamentare non era più sostenibile. Il 3 luglio dello stesso anno Wrabetz, liberale tedesco, qualificava in piena Camera l'antisemita Schneider dei lusinghieri titoli di uomo spregevole, falsario, spregiuro; l'incidente si trasforma in un tumulto indescrivibile, le cui conseguenze sono liquidate

52

APPENDICE

L'EREDITA' DEL FORZATO

Fringuello fu molto lusingato di quel complimentino.

L'acquavite era venuta ed il congresso incominciò.

Fu Spaccamontagne che parlò per il primo.

Amici, disse, mi pare che non ci sia tempo da perdere circa l'operazione della cassetta. Bisogna approfittare di questo momento di orgasmo della marchesa De Bonis, perchè la cassetta ci venga consegnata e al più presto; non vi pare?

— Sicuro.

— La questione sta però nel trovare la persona che si incarichi dell'affare. Vi ripeto che bisogna far subito perchè la marchesa può pentirsi ed allora tutto quello che abbiamo fatto è tutto inutile.

— Troviamo questa persona.

— Passiamoci in rassegna: ognuno di noi che viene nominato dica le sue ragioni per vedere se può o no occuparsi dell'impresa.

Lampione?

Il nominato sorrise.

— Non ci vorrebbe altro per farmi arrestare subito e mandare per aria ogni cosa. Ve l'ho detto: ora la polizia è sulle mie tracce: d'altronde è bastato, credo, lo svenimento della marchesa perchè la polizia sia entrata in sospetto: vedrete che il palazzo De Bonis sarà battuto (sorvegliato) e i giagurri

staranno bene attenti ai viaggiatori (chi entra e chi esce).

— E' giusto: dunque Lampione no. L'avvocato?

Spintagalli fece un balzo nel suo mucchio di stracci.

— Io? gridò.

— Hai ragione: tu non puoi andarci.

Fringuello?

— Io, rispose il ragazzo, ho questionato con la portinaia per la politica del Congo, non ci troviamo d'accordo con le nostre idee.

— Il paio?

— M'hanno visto stasera con Lampione e possono riconoscermi.

— Checco il mo'to?

— Neppure a pensarci: ho la fotografia (i connotati) troppo chiara (conosciuta); io faccio la civetta (giro di notte).

— Non resto che io, disse Spaccamontagne.

— Sicuro.

— Ebbene, se volete, andrò io.

— Però, gli fecero osservare, se è vero che i giagurri battono il palazzo, anche tu non sei nuovo e vedendoti entrare...

— Ma d'altronde, se non ci va alcuno, la cassetta non verrà mica da sé qui.

Rimasero per qualche istante pensierosi e muti. Finalmente Fringuello si battè la fronte con la mano.

— L'ho trovata! disse.

Tutti si volsero da lui.

— Ebbene?

— A noi serve una persona fidata e che non desti i sospetti dei giagurri.

— Sicuro.

— Ebbene, abbiamo nostra sorella, esclamò il ragazzo.

— Rita?

— Sicuro: essa è conosciuta al palazzo, non desta sospetti. Può entrare ed uscire quando vuole.

— Benissimo.

— Ma tua sorella acconsentirà?

— Eh! che c'è bisogno di sfatarla (informarla)? Le mandiamo un papiè (carta) che dovrà portare alla marchesa, senza che neppur sappia di che si tratta. La marchesa le dà la cassetta e il giuoco è fatto.

L'idea di Fringuello fu approvata da tutti; il ragazzo scrisse quel bigliettino che già abbiamo visto e l'avvocato fu incaricato di scrivere alla marchesa per dirle che la cassetta fosse consegnata a Rita.

Prima di scrivere questa lettera, l'avvocato si volse a Fringuello.

— E' tu permitti che tua sorella s'immeschi in tali faccende?

La voce di Spintagalli si era fatta seria: le sue parole erano un rimprovero.

Fringuello crollò le spalle.

— Caro avvocato, rispose cinicamente, io sono suo fratello e debbo far la dote a quella povera ragazza.

L'avvocato scrisse la lettera e non gli rispose.

Quando le due carte furono pronte, si guardarono tutti nuovamente in viso.

— Chi va a portarle da Rita?

— Io no...

— In via del Bianco non c'entro.

— Diamine! E' battuta.

Lampione intervenne.

— Là posso andarci io...

Ma l'avvocato interruppe la discussione, dicendo:

— In via del Bianco ci vado. Là abito e non posso destar sospetti.

— Sta bene: allora è combinato. L'avvocato va da Rita ed aspetta lì la cassetta; poi torna qui e noi dividiamo.

— Va bene.

— Mi pare che non ci sia altro da dire.

— No.

— Allora possiamo andarcene.

— A d mani sera qui.

— A dimani sera.

Gli amici si separarono ed uscirono ad uno ad uno dall'osteria.

L'avvocato avea intascato le lettere, borbottando:

— Rita non anderà, non voglio che vada dalla marchesa: non voglio che si immischi in tale faccenda.

Ed uscì anche lui pensieroso col capo chino.

Le sue parole, per quanto dette piano, erano state udite da Lampione che lo seguiva.

Mamma Rosa, quando tutti furono usciti, chiuse bottega, scese in cantina e così vestita si gettò sopra un mucchio di stracci fetenti, e dopo cinque minuti un russare profondo, sonoro, indicava chiaramente che la megera dormiva.

(Continua.)

l'indomani in seduta segreta, pel timore che il pubblico potesse assistere a scandali maggiori. I resoconti parlamentari austriaci del 18 novembre 1892, del 19 dicembre 1894, del 13 giugno e del 16 novembre 1895, registrano altri episodi di ordine gravissimo. In quest'anno poi le sedute di maggio hanno aperto la serie dei fenomeni d'ostruzionismo, che, interrotta soltanto dalla chiusura della Camera, ha ripreso con impeto maggiore appena il Parlamento è stato riconvocato.

Se questa cronaca poco edificante ho potuto raccogliere negli annali parlamentari d'Austria, non meno caratteristica è quella di altri Parlamenti.

Da noi, in Italia, per non parlare che di storia recentissima, tutti rammentano i chiassi del maggio 1891, gli scandali del dicembre 1894 dopo il famoso plico Giolitti, e Crispi che prima proroga e poi nel maggio 1895 scioglie la Camera, dove non si poteva più né votare né discutere.

Il Panama in Francia, i deplorati in Italia, tutte le gazzarre che nascono nelle riunioni di legislatori, appena una controversia ne appassioni gli spiriti, hanno dato colpi al parlamentarismo ben altrimenti gravi che quello ora minacciato dal Governo di Vienna. Cosicché, dopo cento anni appena dalla origine del sistema rappresentativo moderno, nessuno trova più strano che gli uomini, i quali reggono i destini della loro patria, possano in determinate occasioni mettersi al livello degli allievi dei giardini d'infanzia o dei facchini di porto. Chi legge nei resoconti parlamentari che i deputati, in piena seduta pubblica, si agitano come maniaci, si servono di tutto per far rumore, fischiano, muggiscono, grugniscono, non se ne maraviglia più, come di cose abituali alla vita legislativa.

D'altronde gli stessi fatti si riscontrano perfino nel Parlamento britannico modello alle nazioni e prototipo delle assemblee legislative del mondo, come modestamente lo chiamano anche i deputati inglesi.

Il 28 luglio 1893, discutendosi l'*Home Rule*, Chamberlain fu chiamato guida dagli Irlandesi, e dopo un attivo scambio di contumelie un pugilato generale seguì tra Conservatori, Parnellisti, Antiparnellisti ecc.

Il 30 giugno 1896, per motivi d'ostruzionismo, la Camera discusse per 17 ore continue il *bill* delle imposte agricole. Il 30 maggio u. s., i due Redmond ed Edward Field, un vice ammiraglio, dovettero essere espulsi dalla Camera per disordini. Il 20 giugno scorso, durante le feste giubilari, mentre molti deputati ministeriali, erano alla *garden party* della Regina Vittoria, l'Opposizione riescì a far votare con 13 voti di maggioranza, una legge di pochissima importanza, gridando poi, nel delirio del trionfo « dimissioni! dimissioni! »

Ecco che cosa sono i Parlamenti al giorno d'oggi; ecco dove sono finiti i bei sogni del costituzionalismo, delle rappresentanze popolari del popolo sovrano. Il parlamentarismo non aspetta, per cadere, i colpi dal fuori, dall'alto, minaccia continuamente, da sé, alla sua esistenza. M. di C.

Prodigioso avvenimento a Gioiosa Jonica

Con tutte le riserve doverose in tali casi pel giudizio dell'Autorità ecclesiastica, l'*Italia-Corriere* pubblica la seguente corrispondenza che riceve da Gioiosa Jonica:

« Pregola inserire nel suo accreditato giornale un prodigioso avvenimento avvenuto qui in Gioiosa Jonica (Reggio Calabria) il giorno 29 ottobre or passato nella Chiesa dell'Addolorata.

Erano circa le ore 14 1/2 pom., allorché il Sacerdote can. Francesco Bruzese, rettore, Rodinò Salvatore cassiere, Lamanna Luigi suonatore di organo ed altri devoti si recavano nella Chiesa della Addolorata, al solo scopo di recitare una preghiera per una certa Tropea Annunziata gravemente ammalata, implorando dalla Vergine la guarigione dell'inferma, affinché la scampasse dall'imminente pericolo, essendo madre di 4 teneri pargoletti.

Nell'accendere i ceri davanti alla SS.ma Vergine, videro questa alzare gli occhi al Cielo e la retina destra perdersi nell'orbita dell'occhio, e poi lentamente abbassare le palpebre e chiudere gli occhi.

Parve dapprima un'illusione al Sacerdote Francesco Bruzese, il quale fu il primo ad osservarla, e chiamati a sé gli assistenti diceva loro, se realmente quello da lui osservato fosse un prodigio, ovvero si fosse trovato in qualche strana allucinazione.

Ma gli occhi della Vergine SS.ma Addolorata seguivano quella stessa funzione, e il pietoso volto in quel momento si è trasformato in tale maniera, da cui appariva ch'ella cercasse a Dio grazie imminenti.

S'udì allora un grido di preghiera e pianti, che s'alzava dai fedeli devoti accorsi in un attimo da tutto il paese.

Il popolo a quel portentoso spettacolo infervorato, dispose la processione della Vergine, la quale venne portata trionfalmente per la città col massimo ordine e rispetto, e venne accompagnata da tutta la popolazione, compresa la banda musicale, la Congregazione dello stesso nome, dal Pretore, dal Brigadiere dei Reali Carabinieri e dalle persone notabili del paese.

Infine poi un giovane Sacerdote, Agostino Salvatore, toccò delle meravigliose grazie che Maria potrà concederci, se si attenderà dai popoli a cambiare l'attuale sistema di vita e seguire invece la via della virtù, facendo a tal uopo nella piazza di Gioiosa da una cattedra un sermone d'occasione.

Tale meraviglioso fatto venne osservato quasi da tutta la popolazione, compresi parecchi materialisti, i quali discussero l'avvenimento con idee cervelotiche e strambe. Però non sanno negare il fatto.

Anch'io ho voluto inoltrarmi in quel fitto popolo e giunsi quasi presso la statua della Vergine, ove osservai quanto ho narrato.

Gioiosa, 1 novembre 1897.

A. T.

Fabbrica di libri

La *Gazzetta di Mantova* alla notizia che il ministro della P. I. ha ordinato la compilazione di un libro di lettura per la quarta e la quinta elementare, fa seguire le seguenti osservazioni:

« Due domande: C'è bisogno di un libro di lettura? Chi saranno i due incaricati? »

« Alla prima domanda rispondiamo subito: No! »

« Se in Italia esuberano, pur troppo, i libri cretini (e son quasi sempre quelli abborracciati così per commissione, come un vestito) c'è anche abbondanza di prosa e di poesia buona, istruttiva ed educativa, si cerchi e si dia quindi quella agli scolari, e non si vada a sprecare i quattrini per far su dei zibaldoni in quattro e quattr'otto, che il più delle volte riescono veri assassini della lingua italiana, del buon senso, della morale, della verità, del criterio, del carattere!!! »

« Alla seconda domanda rispondiamo colla supposizione che i due eletti dal ministro siano due celebrità della letteratura o della scienza; poiché in materia di pubblica istruzione e di libri si è sempre scelto a questo modo in Italia, nè sembra si accenni a mutare indirizzo. Non si volle mai capire, come capiscono le nazioni che stanno alla testa del progresso didattico, che i buoni libri d'istruzione elementare non possono derivare che da un lungo e paziente studio eseguito sul terreno pratico e tradotto poesia in parole e pensieri da menti colte ed equilibrate. Un maestro per quanto bravo e consumato, nella esperienza dell'insegnamento non riuscirà mai a comporre un buon libro: e così pure un valente professore, che conosca appena da lungi o attraverso i regolamenti, la scuola elementare. Potranno invece riuscirvi le due forze unite insieme. Ma non da un mese all'altro, da un anno all'altro, come credono i sapienti del Ministero. »

La *Provincia* di questa mattina annuncia che uno dei professori incaricati di compilare quel libro è il Prof. Giuseppe Abba, insegnante all'Istituto Tecnico ed all'Istituto di Famiglia. L'altro sarebbe il pubblicista Vittorio Vecchi il noto *Jack la Bolina*.

APERAL

Gustosissimo liquore da tavola. Stimola l'appetito, facilita la digestione. È antinervoso potente.

LE CONVERSIONI IN SCANDINAVIA

Costante e perseverante è il movimento di conversione verso il cattolicesimo nei paesi Scandinavi e in Danimarca. Ecco quanto ne scrive quel Vicario Apostolico alla Sacra Congregazione di Propaganda:

« Il clero protestante danese, che fino a poco fa si mostrava così resistente alle conversioni, e la nobiltà, danno il maggior numero di neofiti e offrono un'abbondante contingente a questo movimento di conversione. Fra gli ultimi convertiti si notano tre ragguardevoli personaggi, che riceverono la Cresima per mano di monsignor Buch. Essi sono il pastore protestante Niels Hansen, il barone von Stampe-Charisins e il padre del segretario della Legazione danese a Pietroburgo, barone di Loevenskyjold. »

ITALIA

Brescia — Orribile! — Scrivono da Brescia: « Rincasando, uscita appena di chiesa, certa Bresciana s'incontrò con due buoni condotti a mano da una ragazzina infuriata, d'improvviso, uno dei buoi, investì con un salto, la Bresciana e con una terribile conata al ventre la mandò a qualche metro d'altezza. Nò contento l'infocrito buo, appena la poveraccia cadde a terra, le fu sopra e la finì a colpi di zampa, calpestandola orribilmente. »

Chiari, 8 — Le suore al ricovero di Mendicizia. — Questa città oggi è in festa per il ricevimento delle RR. Ancelle di Carità chiamate ad assistere e confortare i poveri che a giorni verranno accolti in questo nuovo ricovero di mendicizia Bettonni amministrato dalla benemerita Congregazione di carità.

Le tre RR. Suore qui destinate erano accompagnate dalla Rev. Madre Generale contessa Suor Maria Felice Passi, dal fratello conte Giuseppe colla sua distinta signora Passi Marchesa Luisa Fassati di Bazola.

Erano allo scalo ferroviario ad osservarle il Rev.mo Prevosto, i RR. canonici Lottieri e Ro-

vetta, il direttore signor Giuseppe Barcella già tanto benemerito del Pio ricovero Vecchi e l'economista del nuovo istituto, e tutti con carrozze e vetture si portarono tosto ad una modesta colazione nel refettorio di Ricovero.

La il signor Seneci Luigi membro della locale Congregazione ed alcuni distinti signori ricevettero con compiacenza ed ossequio le benemerite suore, che allargheranno così nella nostra città i benefici effetti del loro zelo, animato dalla più pura e disinteressata carità cristiana, di cui diedero lungo saggio presso lo Spedale Mellini, che si onora di averle a rettrici degli svariati uffici a sollievo dei sofferenti.

Cremona — Solenni feste in onore di S. Antonio Zaccaria. — Dal giorno di domani a mercoledì 17 corrente si celebrano a Cremona, coll'intervento dell'Em. Card. Ferrari e di molti Vescovi solennissime feste in onore di S. Antonio M. Zaccaria.

(Giovedì pontificerà l'antichissimo Vescovo mons. G. M. Curna Pellegrini, l'Em. card. Arcivescovo pontificerà venerdì)

In tutti questi giorni si eseguirà musica sceltissima del Mitterer, dell'Ebner, dello Stehee e dell'Haller.

Torino, 9 — Il grave incendio al banco di Napoli. — La scorsa notte è scoppiato un incendio alla sede del Banco di Napoli distruggendo una parte della sezione dei conti correnti e dell'archivio. Il fuoco venne circoscritto. Le autorità si recarono sul posto.

Il pavimento dell'archivio crollò con grande fracasso. Macchi di carte appartenenti ai conti correnti ed all'archivio furono gettate dalle finestre nella sottostante via Cavour. Il banco di Napoli è situato nell'antico palazzo dei conti di Cavour ove morì Camillo Cavour.

ESTERO

Brasile — Una colonia italiana aggregata. — Rio Janeiro, 8. — Da Victoria (Stato di Spirito Santo) si ha la notizia che una banda di quaranta faunososi, provenienti dallo Stato di Minas, penetrò nello Stato di Spirito Santo e percorrendo l'interno del paese, aggredì una colonia abitata da italiani.

Vi furono sei morti e quattro feriti. Mancando sul posto forze di polizia sufficienti ad arrestare i colpevoli, il console italiano fece energiche pratiche presso il Governo dello Stato pel pronto invio di truppe.

La legazione d'Italia ha segnalato il fatto al Governo centrale, reclamando dal canto suo immediati provvedimenti.

Francia — Un domatore di belve deputato? — Parigi, 9. — Il figlio del domatore Pazon, successore del padre nella direzione del famoso serraglio, annunzia che, ad istanza di numerosi amici, si presenterà candidato alle elezioni generali, in uno dei quartieri popolari di Parigi.

Inghilterra — Una biografia della regina Vittoria. — Si è pubblicata in questi giorni a Londra, con particolare gradimento di Sua Maestà, la quale volle rivedere ella stessa il volume sulle bozze di stampa. Esso è ricco di aneddoti inediti; e tra gli altri il seguente, narrato da lady Bloomfield, dama d'onore della Regina e sua compagna in un viaggio in Francia.

« Noi ci trovavamo sul ponte della nave, occupate a piegare dei fogli di carta in forma di barretti: era, a quel tempo, il divertimento favorito della Regina. Ella stava sdraiata sopra una *chaise-longue*, ed io, con lady Canning, mi trovavo seduta presso a lei. All'improvviso, notiamo una certa agitazione tra gli uomini dell'equipaggio si bisbigliava, si ride, si volgono verso di noi delle occhiate inquiete. Vengono chiamati gli ufficiali. Arrivano l'uno dopo l'altro e non paiono meno imbarazzati dei loro uomini. Arriva intanto lord Fitzclarence in persona. La Regina lo chiama, e gli domanda: « Insomma, cosa succede? Un ammutinamento a bordo? »

Lord Adolpho sorride: « Non si tratta di cosa tanto grave » risponde E. molto rispettosamente prega la Regina di voler mutare di posto per alcuni istanti. — « Perché? » « Ecco, spiega lord Adolpho continuando a sorridere, Vostra Maestà si è per inavvertenza seduta dove si trova il barile di grog dell'equipaggio. I nostri marinai ne sono inquisitissimi, e Vostra Maestà vorrà certo compatire alle loro privazioni. — « Benissimo, dice la Sovrana, e me ne vado; però, metto una condizione. »

Ed è che voi mi facciate assaggiare il grog dei miei marinai. » Così fu fatto. La Regina gustò con coscienza il rum; poi, consegnando il bicchiere vuoto all'ufficiale, sempre rispettoso: « Non è cattivo, ma, come ne feci altra volta l'osservazione, esso acquisterebbe assai, se fosse più forte. »

Si narra che questa risposta alla buona des. d'allegria in tutto l'equipaggio.

Gazzettino goriziano

8 novembre.

Incerti della vita militare. — I-rsera, in un'osteria di piazza Corno un caposquadra del 47° fanteria, venuto a dverbio con un soldato della milizia territoriale, con arma da taglio lo feriva gravemente al collo ed al mento. Il feritore, che era in borghese, si portò al quartiere, indossò l'uniforme e ritornò tranquillamente al luogo del delitto. Là però lo riconosciuto ed arrestato. Il ferito versa in condizioni gravi.

Stamane, mentre si facevano gli esercizi in Campagnuzza, un milite venne ferito da un colpo di fucile. Fu trasportato all'ospedale.

Il secolo neviotico. — Venerdì prossimo, il sig. Simoni, direttore d'una casa di cura sistema Kneipp a Feistritz-Lembach nella Stiria, terrà una conferenza sulle cause della generale nervosità e sul modo di combatterla. Im.

È uscita: la nuovissima pubblicazione — *Brevi meditazioni in tutti i giorni dell'anno* — raccolte da Roberto Menni, cappuccino arcivescovo di Filippopoli, vendesi presso la *Libreria del Patronato* a cent 5 la copia, lire 12 al cento.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Giovedì 11 novembre — s. Martino v.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 15 — Bertolico — Cividale — Gorizia — Latisana — Ovaro — Resinuta — Sacile — S. Odorico.

Bollettino meteorolog. del 10 novembre

Udine Biva Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 30
Ore 8 ant. term. 3. — Stato atm. bello
Min. Ap. notte -0.4 Vento E
Barometro 762 Press. crescente

ERI: bello
Temperatura: Mass. 13. — Media 6.365
Mim 2.2 Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

Leva o di Roma 7.1 (Leva 16.58)
Sola Passa al merid. 11.50.56 Luna Tram. 8.13
Tramonta 16.42 (Età gior. 16.)

Ai signori soci morosi

Terzo ed ultimo avviso

L'Amministrazione del nostro giornale invita tutti i signori soci morosi a spedire tosto l'importo del loro dare.

Lunedì prossimo venturo ad ogni ritardatario verrà spedita a mezzo dell'ufficio postale una tratta pagabile da vista, urgendo per il regolare adempimento della nostra Amministrazione che tutti sollecitamente adempino al loro dovere.

Per le iscrizioni delle liste elettorali

Col 15 del p. v. dicembre s'apre il tempo utile per chiedere l'iscrizione nelle liste elettorali, e si chiude col 31 dello stesso mese. Il tempo utile adunque per farsi iscrivere nel ruolo degli elettori dura soltanto 15 giorni, ne vien quindi imperiosa la necessità di preparar prima le domande e far le indagini necessarie acciò non resti escluso dal ruolo degli elettori chi dovrebbe esservi iscritto.

Dalle persone che riusciranno elette nelle elezioni amministrative, dipende il bene od il male del Comune. E' inutile il lagnarsi quando si è male amministrati. La colpa è di coloro che li hanno portati o direttamente col loro voto sul seggio comunale, o indirettamente non usando del loro diritto di voto, o dandolo a persone indegne.

Bisogna persuadersi di questa verità d'altronde chiarissima; i consiglieri sono quali si scelgono, e per riuscire a sceglier bene, bisogna averne il potere; che si ha col farsi iscrivere tra gli elettori.

Animo adunque. Le associazioni cattoliche coadiuveranno la buona volontà di chi vuol fare il suo dovere.

Il cav. dott. Vincenzo Joppi

venne eletto quasi ad unanimità di voti *Presidente della r. Deputazione veneta di Storia patria*. All'egregio concittadino, che come Bibliotecario civico, raccogliitore e illustratore di documenti seppe meritarsi la considerazione e la stima di dotti illustri si italiani che stranieri, noi presentiamo le nostre congratulazioni.

Un congresso di Banche a Udine

Ai 19 del corr. avrà luogo nella nostra città un Congresso delle Banche popolari venete mantovane, per trattare soprattutto dei rapporti cogli istituti d'emissione in seguito al decreto del 20 agosto, dell'opera delle Banche popolari rispetto al movimento della cooperazione e del risparmio nelle popolazioni rurali, e delle fiscalità che aggravano ingiustamente alcuni servizi. La riunione si terrà presso l'associazione dei commercianti e industriali.

Ferrovia Udine-Pontebba

La direzione generale delle Strade ferrate meridionali ha presentato alla superiore approvazione la proposta per difendere la ferrovia Udine-Pontebba contro la caduta dei massi fra i chilom. 57,785 e 57,965 mediante la costruzione di un tratto di galleria artificiale fra i chilom. 57,785-57,828 81 e di due tratti di muro paramassi fra i chilom. 57,785-57,828,81 e 57,889 81-57,965. La spesa preventivata per la esecuzione delle opere considerate in progetto, ammonta a L. 99,000. L'approvazione del progetto dovrebbe valere anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità; ed alla costruzione dei lavori si propone di provvedere mediante gara a licitazione privata fra Ditte favorevolmente conosciute.

Per gli archivi storici

Il ministro dell'interno ha inviato una circolare ai prefetti richiamando la loro attenzione sulla conservazione degli archivi storici dei comuni e invitandoli a raccomandare ai Municipi la vigilanza perchè non vadano sperduti i preziosi documenti che possono esservi.

La circolare lamenta come alcuni municipi abbiano trascurato questi archivi e raccomanda alla autorità tutoria perchè sproni i municipi della rispettiva provincia

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annazi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra, l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di Terra di Nocera. — Coll'EBURNEA un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toilette ed affinché tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi: **Dentifricio** polvere o crema (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito. Vendesi anche in pacchetti da 50 gr. per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola. **Polvere per bagni e per toilette** - scavamente profumata - (in elegante scatola di legno bianco) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripulisce il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale. **Cipria** - inodora ed antisettica - (in scatola di latta a colori) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle scrofolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI e C. - Milano
Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toilette.



Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami
DI
VITTORIO GAFFORELLI
successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1a Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova. Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronta pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche. Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti. N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale. E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. Azi avvertorsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a **VITTORIO GAFFORELLI** (successo a Rinaldo Martini) Via Torino, 6 - MILANO

THE MUTUAL
LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK
Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York
CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA - Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** - Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/0 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).
La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.
Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.
Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.
Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte. Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare - Incontestabili dopo due anni - Indecadibili dopo tre anni. - I migliori contratti emessi della migliore Compagnia. Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. - Un impiego sicuro. - Risultati eccellenti.
La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.
Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il core primitivo, favorendone lo sviluppo e tendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce lentamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano.
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvo. **PIRANO ENRICO**
Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghieri
Deposito gen.le A. MIGONE e C. Via Torino, 12, MILANO
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.



LAGRIME DI CHINA
Tónico-ricostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.
Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.—
L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasioli.
Vendesi in NIMIS, presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

Biglietti da visita
(60 caratteri a scelta 60)
100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50.
Dirigete le domande all. **Cromotipografia Patronato** via della Posta, 16 UDINE.

Oleografie della Sacra Famiglia
Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.
Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

ANNO XII - 1897
ANNUARIO D'ITALIA
BONTEMPELLI - ROMA
Pagine 3000 — 1,500,000 vocaboli — L. 18
franco in tutta Italia

Contiene il cognome, nome ed indirizzo di TUTTI:
i funzionari ed impiegati governativi;
i sindaci, segretari comunali e notai;
i professionisti;
gli industriali;
i commercianti;
i rappresentanti, commissionari, ecc.
nonché tutte le indicazioni riguardanti la circoscrizione amministrativa, elettorale giudiziaria, le comunicazioni, distanze, fiere, prodotti del suolo e dell'industria; specialità, monumenti ecc. di ogni comune del Regno.
Direzione: Via Milano, 33 — ROMA